

Collecchio Felino Sala

COLLECCHIO | COMMENTI DAL CAPOLUOGO E DALLE FRAZIONI

Gli over 65: «Servono più luoghi di incontro»

Promossi i servizi, richieste tariffe più eque per assistenza domiciliare e centro diurno

COLLECCHIO

Gian Carlo Zanacca

■ Gli anziani sopra i 65 anni hanno raggiunto quota 3.013, pari a circa un quinto della popolazione residente che sfiora i 15 mila abitanti. In generale sono soddisfatti dei servizi offerti dal Comune, da quello di assistenza domiciliare al centro diurno anziani, anche se la richiesta è quella di applicare le tariffe con maggiore equità, in base alle reali possibilità degli utenti.

Negli anziani collecchiesi emerge in generale la voglia di vivere una vita sociale attiva, per questo qualcuno suggerisce di potenziare i momenti di incontro anche attraverso l'organizzazione di iniziative ed eventi che sappiano coinvolgerli.

Qualcuno azzarda la richiesta di un luogo dove poter ballare, altri semplicemente chiedono spazi per giocare a carte o fare due chiacchiere. Quello che emerge, in senso generale, è la richiesta di maggiore coesione, di una comu-

nità che sia solidale dove gli stessi anziani possano conoscersi, frequentarsi ed anche aiutarsi vicendevolmente.

Anche se sfumati, vi sono, poi, i problemi economici legati al futuro. L'esempio è quello della casa di riposo dove le rette mensili superano i 2 mila euro. Il panorama non è omogeneo e i problemi sono diversi, per esempio se si confronta il capoluogo e con le frazioni. A San Martino Sinzano, spiegano Paride Cavazzini 70 anni e la moglie Rita, «manca un collegamento di trasporto pubblico con Collecchio e con Parma. Le strade sono molto strette e non è facile percorrerle a piedi e noi pensionati abbiamo difficoltà. I servizi sociali del Comune funzionano, ma ci vorrebbe maggiore equità nella definizione delle tariffe. È importante che i servizi per gli anziani siano mantenuti e che sia alta l'attenzione in questo ambito da parte delle istituzioni».

A Madregolo la situazione è un po' la stessa. Mancano l'autobus e centri di aggregazione per gli anziani. A dirlo è Valeria Benassi, 72

anni. «C'è il circolo Primavera – spiega – ma mancano iniziative per ravvivare la vita degli anziani. A Madregolo ha chiuso anche l'ultimo negozio di alimentari, non viene neppure venduta più la Gazzetta di Parma. Ci vorrebbe più collaborazione anche tra di noi per fare qualcosa di diverso». Gianni Moreschi, sempre di Madregolo, spera che l'insediamento della nuova farmacia porti una ventata di rinnovamento. Ugo Battilocchi, 84 anni di Gaiano, arriva subito al punto: «stiamo raccogliendo le firme per evitare che chiudano l'ufficio postale. Si avverte in generale – spiega – la necessità di trovare punti di aggregazione. Io vado spesso al circolo "Il Cervino" a Collecchio a giocare a carte, ma sarebbe bello che ce ne fossero di più di luoghi di incontro. Poi, a Gaiano, pur essendo due medici di base, c'è il problema che molta gente viene da Collecchio e i tempi di attesa sono lunghi».

A Ozzano Taro, i punti di aggregazione non mancano, come rileva Paolo Bucci, pensionato, ci



Gli intervistati 1. Anna Pisi; 2. Paolo Bucci; 3. Enrico Gandolfi; 4. Valeria Benassi; 5. Ugo Battilocchi; 6. Adriana Colla.



sono due bar e il circolo oratorio della parrocchia. «Semmai qui andrebbe potenziato il personale della posta – prosegue – anche perché se chiudono Riccò e Gaiano un impiegato solo non ce la fa. Resta sempre il problema dei soldi – conclude – se si pensa che per an-

dare alla casa di riposo la retta sfiora i 2.300 euro mensili e questo mi preoccupa». Enrico Gandolfi, Anna Pisi e Adriana Colla dicono che a Collecchio i luoghi di incontro e socializzazione non mancano.

«Ci vorrebbe – dicono – un luogo,

un circolo indipendente in cui gli anziani possano organizzare cene, giocare a carte e anche ballare. L'obiettivo sarebbe quello di moltiplicare le occasioni di incontro al di là di quelle istituzionali, con iniziative che coinvolgano tutti». ♦

InBreve

COLLECCHIO

Avoprorit: sede aperta al giovedì

■ La sede della sezione di Collecchio dell'Avoprorit, situata nel castello del volontariato di via Rosselli, a partire dal mese di marzo sarà sempre aperta al pubblico ogni giovedì (salvo festivi) dalle 9 alle 12. Questo è possibile grazie alla disponibilità dei volontari dell'associazione Silvana Biacca, Rita Chignoli, Alberto Gherri, Giorgio Isolotti, Valerio Levati, Donatella Ranza, Luigi Romanini e Bruno Tanzi che in tale modo vogliono essere sempre di più vicini alla cittadinanza offrendo un servizio in più rispetto al passato. L'Avoprorit il 22 marzo sarà presente nelle piazze del territorio comunale di Collecchio con la distribuzione di fiori in occasione della giornata nazionale della prevenzione oncologica.

SALA BAGANZA

Riaperto il Museo del vino

■ Dopo il periodo di chiusura invernale è stato riaperto il Museo del Vino. La «Cantina dei musei del cibo», ospitata nelle cantine e nella ghiacciaia farnesiana della Rocca Sanvitale sarà aperta fino all'8 dicembre il sabato la domenica ed i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Dal lunedì al venerdì la cantina dei musei del cibo è aperta su prenotazione per gruppi.

SALA BAGANZA | INCONTRO CON LA FILOSOFA E SAGGISTA «SBARCATA» IN PARLAMENTO NEL 2013 NELLE FILE DEL PD

La Marzano e le delusioni della politica

SALA BAGANZA

«La riforma costituzionale doveva essere condivisa ma ce la siamo votata da soli»

Cristina Pelagatti

■ La passione per la coerenza con sé stessi ha tenuto incollate alle sedie le centinaia di persone arrivate in Rocca Sanvitale per l'incontro con Michela Marzano.

La filosofa, saggista, professoressa, scrittrice e dal 2013 deputata del Pd, intervistata dalla giornalista Chiara Cacciani ha mantenuto alta l'attenzione del pubblico per oltre due ore, raccontando delle speranze e delle delusioni collegate all'esperienza al parlamento italiano, di cui parla nel nuovo libro «Non seguire il mondo come va», scritto con la collaborazione della cronista parlamentare di «Repubblica», Gio-



Incontro Michela Marzano e Chiara Cacciani.

vanna Casadio. Michela Marzano ha ricordato la telefonata con la quale, Letta prima e Bersani poi, il 5 gennaio 2013 le hanno chiesto di candidarsi «a 24 ore dalla chiusura delle liste, mi sono chiesto che fare, rispondere «no grazie» e continuare la mia vita tra inse-

gnamento, scrittura, dibattiti, seguendo i miei canali di espressione oppure ragionare con il senso del dovere. Mi hanno chiesto letteralmente "ti senti di mettere a servizio del Pd le tue competenze per lavorare sui diritti e la libertà individuali?". Ho risposto di sì, ma

dietro ad una domanda ben posta c'è sempre altro. L'intellettuale viene utilizzato come una figurina. Il lavoro nelle commissioni resta bellissimo, si vede la volontà di fare cose e portare avanti battaglie, lo scenario dell'aula è diverso, le persone recitano un ruolo, il lavoro vero è in commissione. Mi sono appassionata ed ho imparato a scrivere emendamenti e a difenderli».

Marzano ha parlato della delusione provata in occasione della riforma costituzionale «Ci siamo detti che la riforma costituzionale non si fa da soli e alla fine ce la siamo votata da soli, in questo caso il valore di verità delle parole non c'è più, c'è un problema di coerenza. Il problema non è sul contenuto della riforma costituzionale, ma sul metodo». La Marzano che ha affermato di venire definita «incontrollabile» da uno dei responsabili del Pd ha dichiarato «è possibile fare riforme importanti e che cambino le cose, è necessario

puntare sulle persone con spessore che spesso vengono messe da parte e c'è bisogno di tempo per ricostruire il legame sociale, necessario per cambiare le cose». L'autrice ha raccontato di sé, prendendo spunto dal suo libro del 2011 «Volevo essere una farfalla» che tratta il tema dell'anoressia «Io sono quella che sono grazie a quello che ho attraversato, ho scritto quel libro dopo 20 anni di analisi che mi hanno portato a capire che la cosa più preziosa di me erano le fragilità. L'anoressia non è voler corrispondere a immagini di moda, è un NO». Alla domanda se pensasse di abbandonare il parlamento Michela Marzano ha risposto «Rifletto ogni giorno sul prendere ed andarmene, questo percorso ha riaperto delle ferite e creato fratture, nel caso decidessi di tornare alla vita di prima significherebbe che ho concluso di aver sufficientemente pagato nella mia vita e che è arrivato il momento di pensare a me». ♦

COLLECCHIO | 57 I POSTI DISPONIBILI

Iscrizioni ai nidi aperte fino al 13 aprile

COLLECCHIO

■ C'è tempo fino a lunedì 13 aprile per iscriverne i bambini ai nidi comunali. I posti disponibili sono 57. Il Comune gestisce direttamente due nidi d'infanzia, l'Allen-de nel quartiere «I Prati» e il Montessori nel quartiere «Il Viale», a questi si aggiungono alcuni posti in convenzione con il nido privato San Martino, situato nell'omonima frazione e gestito da Pro.Ges. I 57 posti sono così suddivisi: 16 per i bambini tra i 6 ed i 12 mesi e altri 41 posti per i bambini tra i 9 ed i 36 mesi. Le iscrizioni vanno effettuate all'ufficio scuola del Comune aperto lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 13, giovedì dalle 8 alle 17.30 e sabato dalle 9 alle 12.

I moduli di iscrizione sono scaricabili dal sito del Comune: www.comune.collecchio.pr.it. Inoltre l'assessorato alle politiche scolastiche, guidato da Silvia Don-



di, ha programmato un incontro informativo con i genitori e le insegnanti che si terrà giovedì 26 marzo, alle 18, nella sala del consiglio comunale, nella sede del municipio in viale Libertà 3. «L'incontro – spiega Silvia Dondi – servirà per far conoscere il servizio, fornire tutte le informazioni sulle modalità di presentazione delle domande, i criteri di accesso e i costi a carico delle famiglie». ♦ G.C.Z.

FELINO | SUCCESSO DELLA PRIMA EDIZIONE DEL RADUNO PROMOSSO DAL CLUB E DAL GRUPPO MININTENDO

Il fascino senza tempo delle «Mini»

FELINO

■ Trentacinque Mini per un totale di 70 persone provenienti da Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Umbria e Lazio. Il tutto per due scopi: scoprire il territorio e la particolarità gastronomiche e fare della beneficenza. Erano questi gli obiettivi del primo raduno Mini organizzato dal Club e dal Gruppo MINIntendo assieme all'associazione culturale Filinum.

Diversi i momenti che hanno

composto la giornata, che è stata trascorsa all'insegna di momenti piacevoli e aggreganti. Si è partiti con il raduno dei partecipanti e la colazione al Caseificio Bertinelli di Noceto. Successivamente i presenti, a bordo delle rispettive Mini e passando per i magnifici Boschi di Carrega, si sono diretti a San Michele Tiorre all'Azienda Agricola Fava. Lì gli equipaggi hanno potuto scoprire degustare e scoprire i segreti della produzione del Parmigiano Reggiano. La tappa successiva ha portato i parteci-

panti a Langhirano dove è stato visitato il Prosciuttificio Bea della famiglia Beatrizzotti.

Anche in questo caso, dopo essere stati guidati tra le sale di lavorazione e stagionatura, i presenti si sono fatti incantare dal sapore del Prosciutto di Parma. Infine, dopo un passaggio tra le colline langhiranesi e felinesi, gli equipaggi hanno raggiunto l'azienda agricola Palazzo di Castellaro di Sala Baganza dove sono state visitate le cantine. A seguito di un piacevole pranzo sono poi stati

premiati con prodotti locali, attraverso una sorta di lotteria, alcuni fortunati partecipanti al raduno. La scoperta del territorio e dei sapori è però stata completata dalla beneficenza. Parte del ricavato dalle iscrizioni verrà infatti donato dagli organizzatori al Centro Oncologico Infantile dell'Ospedale dei Bambini «Pietro Barilla». Secondo Stefano Bussolati, membro del Club Nazionale MINIntendo: «Per essere il primo evento di questo tipo sul territorio siamo molto soddisfatti, sia per la risposta di chi

ha partecipato, sia per le aziende e le diverse realtà che ci hanno ospitato e aiutato. Oltre alla scoperta del territorio è stato di notevole importanza il fine benefico che ha visto rispondere, uniti, sia gli equipaggi che gli organizzatori». Per Angelo Lusuardi, presidente dell'associazione culturale Filinum: «Siamo realmente contenti per come si è svolto il raduno. Conoscenza del territorio e beneficenza sono un binomio che la nostra associazione tenta di portare avanti continuamente». ♦ s.d.

